

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1878

Io spero che la Camera voglia accettarla, tanto più che l'onorevole ministro e la Commissione la hanno di già accettata.

PRESIDENTE. Qui dunque, se non erro, degli emendamenti che si riferiscono al n° 5, il primo è dell'onorevole Griffini, e riguarda la prima parte del paragrafo. Esso consiste nel dire « sarà differita ad altra udienza, » invece di « potrà essere differita ad altra udienza. »

Domando se la Commissione e l'onorevole ministro accettano questo cambiamento del *potrà* in *sarà*; il quale, del resto, non fa che restituire la dizione ministeriale.

MORRONE, relatore. La Commissione discusse largamente questo quesito, se bisognasse accettare la proposta dell'onorevole ministro che imperativamente faceva dire all'articolo che la causa doveva essere differita ad altra udienza. Si ebbe a considerare in contrario, che probabilmente il differimento poteva essere chiesto al solo scopo di dilazionare il giudizio, ci fosse o non ci fosse ragionevole motivo.

Quindi parve alla Commissione che fosse più prudente consiglio di affidarsene alla prudenza discrezionale dell'autorità giudiziaria, la quale collegialmente si è impadronita della controversia.

Ad ogni modo, poichè da diversi nostri colleghi e particolarmente dal proponente il progetto, che fu l'onorevole Mancini, si insiste per fare adottare la formula imperativa piuttosto che la facoltativa, la Commissione, per questa parte, non avrebbe difficoltà di accettare la proposta ministeriale.

Fatta questa dichiarazione a nome della Commissione, mi fo l'onore di dichiarare alla Camera che essa recede dalla sua formula, e adotta quella del progetto ministeriale: in altri termini, si dica: « sarà differita ad altra udienza, » e non già « potrà essere differita ad altra udienza. »

PRESIDENTE. La Commissione accetta dunque l'emendamento dell'onorevole Griffini.

Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

L'onorevole Mancini propone pure a questa prima parte del paragrafo 5 un'aggiunta che consiste nel far seguire alle parole « in mancanza degli atti o documenti suindicati » le seguenti: « o di comunicazione delle conclusioni; » il resto come nella lezione ministeriale.

Quest'aggiunta è accettata dal Ministero e dalla Commissione.

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Ora veniamo alla seconda parte del paragrafo che l'onorevole Guarrasi propone sia modificata nei ter-

mini testè indicati, cioè che si dica: « quando vi sieno più parti aventi eguale interesse, od anche opposto e rappresentato da diversi procuratori, la causa, se le parti non consentono all'immediata discussione o a un differimento più breve, sarà differita ad altra udienza con intervallo, ecc.; » il resto come nella lezione della Commissione.

Va bene?

Voci dal banco della Commissione. Benissimo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

Passiamo al numero 6...

GRIFFINI LUIGI. (*Interrompendo*) Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIFFINI LUIGI. Non sarebbe stato avvertito un emendamento che ho proposto sul secondo comma, e del quale ho tenuto parola nel mio discorso di ieri.

PRESIDENTE. È al paragrafo 6.

GRIFFINI LUIGI. Sarebbe al secondo periodo del paragrafo 5. Avrei detto...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Permetta, onorevole Griffini, il suo emendamento viene all'alinea successivo che non è ancora stato discusso.

GRIFFINI LUIGI. A quello che comincia colle parole...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Mi permetta, onorevole Griffini, ella aveva proposto questo emendamento al paragrafo 5 del progetto della Commissione, ma ora avendo aggiunto un nuovo numero, il suo emendamento si riferisce al paragrafo 6, di cui si sta per incominciare la discussione.

GRIFFINI LUIGI. Permetta, il mio emendamento è relativo al periodo che comincia con le parole: « quando vi siano più parti, ecc. »

Io aveva proposto diversi emendamenti; alcuni di forma, altri di sostanza, a modo d'esempio, aveva proposto si dicesse: « quando, oltre l'attore, vi siano più parti rappresentate da diversi procuratori, ecc. »

L'onorevole presidente vede bene che il mio emendamento è stato dimenticato; e poichè ieri su di esso non proferii verbo, così, se ella me lo permette, dirò brevissimamente poche parole per fare comprendere il senso e la portata dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Io la pregherei soltanto di riflettere, essendo stato approvato l'emendamento dell'onorevole Guarrasi, se questo non contempla tutte le disposizioni che ella voleva inserire in questo paragrafo, ella dovrebbe modificare il suo primo emendamento per aggiungere ciò che manca all'emendamento dell'onorevole Guarrasi; ma non può farlo più, poichè quest'ultimo è già stato approvato.

Se non si mettono prima d'accordo fra loro, come